



Modifica dell'ordinanza concernente l'eliminazione dei sottoprodotti di origine a- nimale

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva del 12 luglio 2007

1. In generale

Il 12 luglio l'Ufficio federale di veterinaria ha avviato l'indagine conoscitiva relativa alla modifica dell'ordinanza concernente l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale, conclusasi il 15 settembre 2007.

Complessivamente sono stati espressi 69 pareri: vi hanno preso parte 22 dipartimenti cantonali, 14 uffici cantonali (2 uffici di veterinaria, 12 uffici dell'ambiente), 9 organizzazioni agricole, 13 organizzazioni del settore di valorizzazione dei rifiuti, 5 organizzazioni del settore alberghiero e ristorativo, 2 organizzazioni veterinarie e 4 altre organizzazioni.

2. Osservazioni generali

In generale ha riscontrato consensi il principio guida della modifica dell'ordinanza, ovvero consentire l'eliminazione dei resti di cucina e di ristorazione mediante la trasformazione in alimenti per animali, la fermentazione o il compostaggio e uniformare i requisiti a prescindere dalla modalità di eliminazione (NW, AG, SZ, TI, LWAR, GL, GE, BE, SO, BS, KTLU, SEVD, AUEBS, Ökostrom, VSLR; Gallo, suisseporcs, Suisag, ZBB, Agora, BSHV, Infrac, Compass, Cater, USC, VHN, Agridea, BVGR, ASIR, Gastro, Biomass, USAM, ILS, AEE, Hots, SCV). I requisiti non devono tuttavia infrangere il principio della proporzionalità né essere così severi da rendere impossibile una valorizzazione adeguata dei rifiuti (OW, Ökostrom, suisseporcs, Suisag, BSHV, BVGR, USC, Agridea, Biomass).

Quattro partecipanti respingono la proposta e richiedono una revisione totale del testo in collaborazione con le cerchie interessate (TG, ASVC, Kompogas, AEE).

L'intenzione di continuare ad ammettere i resti di cucina e di ristorazione per il foraggiamento di suini viene accolta in modo particolarmente positivo da 5 uffici cantonali di protezione dell'ambiente (ALUOW, AUZG, AUUR; UWELU, AUELG). Alcuni Cantoni e organizzazioni si dichiarano d'accordo previa approvazione del progetto da parte dell'UE (ZH, GR, TG, Agora, ASVC).

Una minoranza chiede che sia vietato il loro uso come alimenti per animali (NE, UFA AG, VSF) o invita ad esaminare ancora una volta la possibilità di introdurre tale divieto (ANUGR).

Non tutti vedono nelle modifiche proposte un vero inasprimento dei requisiti e chiedono una separazione più netta tra gli impianti di eliminazione dei resti di cucina e di ristorazione e le detenzioni di animali (TI, JU, GE, SG, TG, ASVC, FRC). Le disposizioni dovrebbero essere precisate a livello di ordinanza o di direttive tecniche, in modo da poter garantire un'esecuzione uniforme delle misure (NW, SZ, SO, JU, SG, ASVC, SH, GR, TG, AUSO). Soprattutto le cerchie agricole esigono controlli più efficienti in questo ambito e chiedono che la Confederazione su-

pervisioni i controlli (Ökostrom, VSLR, coop, suisseporcs, Suisag, Agora, BSHV, Cater, USC, Agridea, BVGR). SO chiede che i controlli siano limitati al minimo indispensabile.

L'inclusione dei resti di cucina e di ristorazione provenienti dalle case private comprometterebbe la raccolta comunale di rifiuti organici ("materiale vegetale"), poiché i veicoli utilizzati dai Comuni a tale scopo (per lo più i veicoli della nettezza urbana) non soddisfano il requisito della tenuta stagna (ALUOW, AUZG, AUNW, ANUGR, AUUR, UWELU, AUEGL, Biogas, Infrac, Kompogas, ASIR, Biomass, AEE). Pertanto i rifiuti alimentari integrati nella raccolta comunale di rifiuti organici dovrebbero essere esclusi dal campo d'applicazione dell'OESA ed essere soggetti al diritto vigente in materia di rifiuti (ordinanza tecnica sui rifiuti, OTR), ordinanza concernente la riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici OR-RPChim), come consente del resto lo stesso regolamento UE (SZ, ZG, ALUOW, AUZG, AUNW, AUUR, AUEGL, UWVS, Kompogas, ASAC, Kompost). Alcuni dubitano che gli impianti di compostaggio e fermentazione che ricevono i resti di cucina e di ristorazione dai ristoranti e dalle cucine centralizzate possano soddisfare i requisiti di cui agli allegati 2 e 3, pertanto la questione andrebbe chiarita con le associazioni di categoria (ZG, ALUOW, AUZG, AUNW, AUUR, AUWLU, AUEGL).

Kompogas propone che per gli impianti di produzione di biogas in cui non vi è una detenzione di animali le condizioni da rispettare siano ridotte e adeguate al minore potenziale di rischio. SG, TG e ASVC chiedono una regolamentazione specifica per la valorizzazione dei rifiuti prodotti nell'industria alimentare, poiché essi comportano un rischio nettamente inferiore.

Dal momento che il pretrattamento dei rifiuti di cucina e di ristorazione determina un maggior consumo di energia, occorre valutare, sulla base di un ecobilancio, le ripercussioni a livello ecologico delle varie modalità di smaltimento e riciclo (AUEBS).

GL lamenta l'assenza di requisiti per i gestori degli impianti per quanto riguarda le loro conoscenze in materia di igiene e di epizoozie.

ANUGR propone che i resti di cucina e di ristorazione siano subordinati all'ordinanza sul traffico di rifiuti come rifiuti soggetti ad obbligo di controllo, in modo da avere un miglior controllo dell'importazione e dell'esportazione di questi materiali.

UWELU fa notare la problematica degli impianti di smaltimento dei rifiuti umidi nei ristoranti: per ridurre il loro volume vengono disidratati prima della loro eliminazione e l'acqua prodotta da questo processo, altamente inquinata, nuoce al buon funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue.

3. Osservazioni sui singoli articoli

Articolo 2

Capoverso 2 lettera a e 2bis: viene proposto che l'OESA si applichi soltanto ai resti di cucina e di ristorazione che contengono carne (ANUGR), oppure che non si applichi ai resti di cucina e di ristorazione provenienti dalle economie domestiche o destinati all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio (Biogas, Kompogas, Biomass, AEE). ASAC ricorda tuttavia che la valorizzazione di questi prodotti non si limita al compostaggio, alla fermentazione e all'incenerimento: essi vengono anche eliminati negli impianti di depurazione delle acque reflue. Il campo d'applicazione deve quindi essere formulato in modo da includere lo sfruttamento energetico o altre forme di valorizzazione di tali materiali. Le disposizioni applicabili al trasporto dovrebbero essere le stesse per tutti i tipi di eliminazione e di valorizzazione, anche nel caso in cui i resti di cucina e di ristorazione siano trasportati come rifiuti domestici, dal momento che i rischi sono ovunque gli stessi (ASAC).

SEVD ricorda che i resti di cucina e di ristorazione vengono a volte sparsi direttamente sui campi come concime, quindi il campo d'applicazione dell'ordinanza dovrebbe contemplare anche questa forma di valorizzazione dei rifiuti.

Articolo 3

In generale gli organismi consultati chiedono maggiore precisione nella definizione dei nuovi termini (ZG, ZH, GR, TG, ANUGR, UWELU, ASVC).

Capoverso 5: Il termine “economie domestiche” dovrebbe essere sostituito dall’espressione “impianti di compostaggio nei giardini privati” (ANUGR) oppure “compostaggi nei giardini privati o nei quartieri” (ASAC).

Capoverso 6: La definizione di resti di cucina e di ristorazione non dovrebbe includere i resti alimentari provenienti dalle cucine domestiche poiché questo impedirebbe la raccolta dei rifiuti organici da parte dei Comuni e farebbe aumentare la quantità di rifiuti organici inceneriti con i rifiuti domestici, il che non sarebbe sensato né a livello energetico né per quanto riguarda il trattamento del materiale in questione (SEVD, SPENE, UWVS, Biogas, Infrac, Kompogas, ASIR, Biomass, ASAC, Kompost, AEE).

Una definizione più precisa dei resti di cucina e di ristorazione dovrebbe garantire che altre sostanze alle quali si applicano già delle disposizioni legali, quali ad es. gli oli alimentari usati, non possano essere riciclati come resti di cucina e di ristorazione.

Articolo 9

Capoverso 2 lettere f e g: la valorizzazione dei resti di cucina e di ristorazione provenienti dalle famiglie private, in particolare il loro utilizzo come alimento per suini detenuti da privati in quartieri abitati, dovrebbe essere soggetto ad autorizzazione (ZH, GR, TG, ASVC) o completamente vietato (ANUGR). La valorizzazione di tali resti come alimenti per animali dovrebbe essere disciplinato da disposizioni altrettanto severe.

La fermentazione dei resti di cucina e di ristorazione in impianti di depurazione dovrebbe essere esentata dall’obbligo di autorizzazione se i fanghi residui vengono poi inceneriti al termine del processo (BE, Infrac, ASIR).

Alcuni si chiedono come mai si richiede un’autorizzazione per riciclare i resti di cucina e di ristorazione (cat. 3), ma non per i prodotti del metabolismo (cat. 2) (SZ, ZG, ALLUOW, AUZG, AUNW, AUUR, AUEGL, UWVS, ASAC, Kompost).

Inoltre, secondo ASAC, l’espressione “nel luogo in cui sono prodotti” non è chiara, in particolare non si capisce se in essa siano inclusi o meno le cucine centralizzate e i compostaggi di quartiere. Occorrerebbe vietare che i resti provenienti dai ristoranti siano dati in pasto a suini detenuti nella stessa azienda (SO).

Articolo 11a

Il requisito secondo cui i contenitori o i veicoli devono essere “ermetici, a tenuta stagna e resistenti alla corrosione” non deve valere per la raccolta dei rifiuti organici: i veicoli normalmente adibiti a tale scopo non hanno queste caratteristiche (ASTAG, Biogas, Infrac, Kompogas, ASIR, Biomass, ASAC, AEE).

Le disposizioni dell’articolo 10, in particolare l’obbligo di trasportare il prima possibile i sottoprodotti all’impianto di valorizzazione e la refrigerazione di questi prodotti dovrebbero essere applicabili anche ai resti di cucina e di ristorazione (SEVD).

Secondo ASVC, GR e TG la formulazione scelta non permette di sapere chiaramente in quale misura è applicabile l’allegato 1. Tutti i requisiti che i veicoli e i contenitori devono soddisfare secondo l’allegato 1 dovrebbero valere anche nel caso dei resti di cucina e di ristorazione.

Articolo 13

Capoverso 1: la co-fermentazione dei sottoprodotti di origine animale della categoria 1 in impianti di depurazione con successivo incenerimento dei residui dovrebbe essere possibile anche senza dover effettuare prima una sterilizzazione a pressione (BE, Infrac, ASIR).

Capoverso 3: L’autorizzazione federale per l’utilizzo dei sottoprodotti della categoria 1 a fini diagnostici, didattici e di ricerca dovrebbe essere soppressa. Viene mantenuto invece l’obbligo di autorizzazione cantonale di cui all’articolo 9 (ASACT, GR, TG). Qualora essa fosse abrogata, sarebbe necessario stabilirlo esplicitamente (ZH). KTVD chiede il mantenimento dell’autorizzazione da parte dell’UFV.

Articolo 17

Le organizzazioni di valorizzazione auspicano cambiamenti terminologici (UWVS, Biogas, Kompogas, Biomass, ASAC, Kompost, AEE), mentre ANUGR vorrebbe stralciare l'articolo, ritenendolo superfluo. Se si mantiene questa disposizione, sarebbe necessario menzionare anche la legislazione sulla protezione della natura e del paesaggio e quella sulla protezione delle acque.

Articolo 18c

La trasformazione in alimenti per animali dei resti di cucina e di ristorazione provenienti dalle economie domestiche non dovrebbe essere esonerata dalle severe condizioni di cui agli allegati 2 e 3 (GL). La descrizione dei requisiti negli allegati non è abbastanza precisa (SH, GR, TG, ASVC). Bisogna inoltre chiarire se i centri che raccolgono esclusivamente resti di cucina e di ristorazione debbano soddisfare le condizioni di cui all'allegato 1, cifra 4 o di cui agli allegati 2 e 3 (SH, GR, TG, ASVC).

Articolo 23

Capoverso 2: Gli impianti che eliminano esclusivamente rifiuti di cucina e di ristorazione non dovrebbero essere soggetti all'autorizzazione prevista dall'OESA, bensì a un'autorizzazione rilasciata in virtù della legislazione in materia di edilizia, pianificazione del territorio, rifiuti, sostanze chimiche, protezione delle acque e concimi (ANUGR, Biogas, Kompogas, Biomass, ASAC, AEE). Ciò permetterebbe anche di risolvere il problema dei requisiti di cui all'allegato 1 cifre 11-12 che devono soddisfare gli impianti e il cui rispetto non è possibile nel caso dei rifiuti organici. Viene inoltre proposto di introdurre l'obbligo di autorizzazione previsto dall'OESA soltanto per gli impianti di valorizzazione dei rifiuti di cucina e di ristorazione sulla cui superficie si trova anche una detenzione di animali (ASAC).

Articolo 28

Capoverso 4: Per gli impianti di valorizzazione dei rifiuti organici dovrebbero essere applicabili le disposizioni della legislazione sui rifiuti, sulle sostanze chimiche e sui concimi e non quelle dell'OESA (ASAC). L'UFV dovrebbe pubblicare un elenco delle autorizzazioni cantonali affinché le aziende che mettono a disposizione resti di cucina e di ristorazione possano verificare se un impianto possiede o meno l'autorizzazione (FRC, Gastro, USAM, Hots, SCV)

Articolo 34

Per gli impianti di valorizzazione dei rifiuti organici dovrebbero essere applicabili le disposizioni della legislazione sui rifiuti, sulle sostanze chimiche e sui concimi e non quelle dell'OESA (ASAC).

Articolo 35

Capoverso 2: I ristoranti che consegnano a terzi i resti di cucina e di ristorazione dovrebbero essere dispensati dall'obbligo di disporre di una garanzia di presa a carico (KTVD, SEVD).

Capoverso 4: Forse questa disposizione conferisce involontariamente ai Cantoni il monopolio per l'eliminazione dei resti di cucina e di ristorazione (ASAC).

Articolo 36

Capoverso 2: Questa disposizione non deve essere applicabile ai resti di cucina e di ristorazione: esistono infatti numerosi impianti che valorizzano questo genere di rifiuti e il Cantone non deve essere tenuto a concludere un accordo con uno stabilimento d'eliminazione (KTVD, SEVD).

Articolo 41

Il settore professionale della valorizzazione sarebbe probabilmente contento se i Cantoni versassero un'indennità per le spese di trattamento dei rifiuti eliminati dietro loro richiesta nel

caso in cui tali spese non siano coperte, ma difficilmente i Cantoni saranno d'accordo (A-SAC).

Articolo 44

Capoverso 4: Un ufficio cantonale dell'ambiente, due organizzazioni agricole e tre organizzazioni di valorizzazione dei rifiuti chiedono una proroga del periodo transitorio a 24 mesi (ANUGR, Ökostrom, USC; Agridea, Kompogas, Biomass), mentre FRC è favorevole al fatto che il periodo transitorio sia breve.

Allegato 2

Cifre 115, 125 e 136: Gli impianti che eliminano i rifiuti organici devono essere soggetti alle disposizioni dell'OTR, dell'OR-RPChim e alle direttive della stazione di ricerca agroscope. Le disposizioni riportate nel progetto corrispondono ai requisiti che deve rispettare qualsiasi impianto di eliminazione dei sottoprodotti di origine animale. Esse non hanno nulla a che vedere con la realtà concreta della valorizzazione dei rifiuti organici (ASAC).

Cifra 24: I requisiti relativi alla separazione degli edifici e delle aziende non sono fissati in modo abbastanza chiaro (NW, SZ, BL, SH, SG, GR, SO, BS, OW, KTLU, AUSO, SEVD, ANUGR, ASVC). Voler separare interamente in un'azienda di allevamento le vie che servono al trasporto degli animali da quelle che servono al trasporto dei resti di cucina e di ristorazione, ovvero voler evitare che esse si incrocino, è irrealistico ed equivarrebbe a vietare la valorizzazione dei resti di cucina e di ristorazione nelle aziende agricole che detengono animali da reddito (NW, SZ, SG, OW, ZH, SPENE, ANUGR, Ökostrom, suisseporcs, Suisag, ZBB, USC, Kompogas, Agridea, Biomass). Soprattutto le organizzazioni agricole fanno notare che un severo rispetto della cifra 242 è più adeguato per la riduzione del rischio (Ökostrom, USC, Agridea, suisseporcs, Suisag). Il personale dell'azienda di detenzione deve poter essere impiegato anche all'interno dell'impianto di eliminazione dei rifiuti se le condizioni igieniche sono rispettate (VSLR, suisseporcs, Suisag, Cater).

I requisiti specifici che devono soddisfare gli impianti nella cui area si trova anche un'azienda di allevamento devono essere applicabili a tutti i sottoprodotti animali, non soltanto ai resti di cucina e di ristorazione (Biogas, Kompogas, Biomass, AEE).

Se è ammesso il trasporto della merce igienizzata in un sistema chiuso di condotte, sarebbe necessario menzionare ciò che non è permesso (KTVD, SEVD).

Allegato 3

Cifra 20: Gli impianti che eliminano i rifiuti organici devono essere soggetti alle disposizioni dell'OTR, dell'OR-RPChim e alle direttive della stazione di ricerca agroscope. Le disposizioni in materia d'esercizio non sono applicabili nel settore dell'eliminazione dei rifiuti organici (A-SAC).

Cifra 33: Occorre precisare che cosa si intende per impianto di compostaggio chiuso (BL). Secondo UWELU il rischio rappresentato dai sottoprodotti di origine animale (pelli, pelami, pellicce, piume e prodotti del metabolismo) è più elevato rispetto a quello dei rifiuti organici. Considerati i forti odori che esso comporterebbe, il compostaggio aperto dei sottoprodotti di origine animale non è possibile per ragioni di purezza dell'aria. UWELU auspica che venga precisato quali criteri devono essere soddisfatti affinché i provvedimenti di tipo edilizio o gestionale permettano di evitare la contaminazione del prodotto finito. AUSO spera che la legislazione impedisca la valorizzazione di questi rifiuti in impianti di compostaggio o di produzione di biogas.

Il compostaggio a margine dei campi dei rifiuti organici raccolti a livello comunale non sarebbe più possibile poiché non è ammesso il compostaggio aperto dei resti di cucina e di ristorazione.

Allegato 4

Cifra 34: Ökostrom, VSLR, Suisseporcs, Suisag e Cater ritengono che il processo di fermentazione termofilo di cui alla cifra 343 non sia abbastanza sicuro, poiché si rischia di non raggiungere la temperatura necessaria, soprattutto ai bordi della massa di compostaggio, e la

durata di 20 giorni non può essere garantita. Essi chiedono quindi che il materiale sia sempre igienizzato preventivamente secondo la cifra 342.

I piccoli impianti di compostaggio che ricevono i rifiuti organici raccolti dai comuni non sono in grado di soddisfare i requisiti igienici di cui alla cifra 34 (SPENE). Dovrebbero essere possibili anche altri metodi di igienizzazione.

Le disposizioni sulla fermentazione o il compostaggio non corrispondono alle direttive della FAL, che per il compostaggio prevedono tre settimane a 55°C o una settimana a 65°C (ANUGR, ASAC). Questo paragrafo dovrebbe essere riformulato, poiché il processo di igienizzazione della fermentazione non può essere paragonato a quello del compostaggio. Per la fermentazione è sufficiente una durata garantita di 24 ore, dal momento che l'ambiente chimico svolge un'azione igienizzante (Biogas, Kompogas, Biomass, AEE, ASAC). Nei sistemi di fermentazione in cui non si può escludere il rischio che il materiale finisca in una filiera accorciata la durata del processo deve essere più lunga. La direttiva ASAC ne tiene debitamente conto e deve quindi essere ripresa tale e quale come metodo d'igienizzazione (Kompogas, ASAC).

Per ragioni biologiche non è possibile effettuare la sterilizzazione a pressione o il trattamento termico del materiale a 70°C durante la valorizzazione in un impianto di produzione di biogas (Kompogas, ASAC).

Secondo alcuni, alla cifra 345 bisognerebbe aggiungere i requisiti igienici che una procedura deve soddisfare per essere autorizzata (Biogas, Kompogas, Biomass, AEE).

Cifra 39a: Secondo la Coop le disposizioni sono troppo imprecise e non costituiscono un vero inasprimento della legislazione. La Coop chiede che le disposizioni dell'OFE siano riprese e completate con i requisiti che essa stessa ha fissato nel suo capitolato d'onori.

Secondo OW le piccole aziende non possono soddisfare questi requisiti, ANUGR propone che questa disposizione valga soltanto nei casi in cui è sensata e applicabile, p. es. l'obbligo di riscaldare i resti di cucina e di ristorazione non deve essere richiesto nei casi in cui avanzi di pane secco vengono dati ai propri animali o a suini detenuti da privati in un quartiere abitato.

Gli esperti della fermentazione e del compostaggio si chiedono come mai in caso di foraggiamento i requisiti per l'igienizzazione siano minori rispetto a quelli previsti per la fermentazione mesofila. Essi propongono quindi una migliore definizione dei requisiti (Biogas, Kompogas, Biomass, AEE).

Allegato 6

Gli impianti che eliminano i rifiuti organici devono essere soggetti alle disposizioni dell'OTR, dell'OR-RPChim e alle direttive della stazione di ricerca agroscope. I principi dell'autocontrollo si riferiscono al settore tradizionale di smaltimento dei rifiuti; è con quest'ultimo che devono essere discussi i sistemi di controllo dell'eliminazione dei rifiuti organici.

4. Lista dei pareri ricevuti

Cantoni	Sigla
Département de l'économie publique du canton de Neuchâtel	NE
Le Département de l'économie, de la coopération et des communes du canton de Jura	JU
Departement des Innern des Kantons Schwyz	SZ
Departement des Innern des Kantons Schaffhausen	SH
Département des transports de l'équipement et de l'environnement du canton de Valais	VS
Département du Territoire du canton de Genève	GE
Departement für Finanzen und Gesundheit des Kantons Glarus	GL
Departement für Gesundheit und Soziales des Kantons Aargau	AG
Departement für Inneres und Volkswirtschaft Thurgau	TG

Dipartimento della sanità e della socialità Ticino	TI
Direktion für Gesundheit und Soziales des Kantons Nidwalden	NW
Direktion für Volks- und Landwirtschaft Appenzell A.Rh.	LWAR
Gesundheits- und Sozialdepartement Appenzell I.Rh	GSAI
Gesundheitsdepartement des Kantons Basel-Stadt	BS
Gesundheitsdirektion des Kantons Zürich	ZH
Gesundheitsdirektion des Kantons Zug	ZG
Sicherheits- und Gesundheitsdepartement Obwalden	OW
Volkswirtschafts- und Sanitätsdirektion Basel-Land	BL

Uffici cantonali

Abteilung Umweltschutz und Energie Dep. Bau und Umwelt Glarus	AUEGL
Amt für Landwirtschaft und Umwelt des Kantons Obwalden	ALUOW
Amt für Natur und Umwelt des Kantons Graubünden	ANUGR
Amt für Umwelt des Kantons Nidwalden	AUNW
Amt für Umwelt des Kantons Solothurn Abteilung Abfall	AUSO
Amt für Umwelt und Energie Basel-Stadt	AUEBS
Amt für Umweltschutz des Kantons Uri	AUUR
Amt für Umweltschutz des Kantons Zug	AUZG
Dienststelle für Umweltschutz Sektion Abfälle und Grundwasser Valais	UWVS
Dienststelle Umwelt und Energie des Kantons Luzern	UWELU
Kantonales Veterinäramt Luzern	KTLU
Service de la consommation et des affaires vétérinaires Vaud	KTVD
Service de la protection de l'environnement Neuchâtel	SPENE
Service des eaux, sols et assainissement Vaud	SEVD

Organizzazioni e associazioni

Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica	AEE
Agridea Lindau + Lausanne	Agridea
Ass. des groupements et organisations romands de l'agriculture	Agora
Biogas Forum	Biogas
BiomassEnergie, c/o Ernst Basler + Partner AG	Biomass
Bündner Bauernverband	BVGR
Bündner Schweinehaltervereinigung	BSHV
Compass Group (Schweiz) AG	Compass
COOP	coop
Fédération Romande des Consommateurs	FRC
GalloSuisse	Gallo
Gastrosuisse	Gastro
Hotelleriesuisse	Hots
Institut für Lebensmittelsicherheit und Hygiene Universität Zürich	ILS
Kommunale Infrastruktur; Schweiz. Gemeindeverband; Schweiz. Städteverband	Infras
Kompogas AG	Kompogas
Kompostforum	Kompost

Ökostrom Schweiz	Ökostrom
Unione svizzera dei contadini (USC)	USC
Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	USAM
Associazione svizzera dei trasportatori stradali	ASTAG
Schweizer Cafetier Verband	SCV
SUISAG AG für Dienstleistungen in der Schweineproduktion	Suisag
Suisseporcs Information Schweiz. Schweineproduzenten Verband	Suisseporcs
SV Catering und Services	Cater
UFA AG	UFA
Associazione svizzera dei dirigenti e gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti (ASIR)	ASIR
Société pour l'alimentation des animaux familiers	VHN
Verband Schweizer Lebensmittel-Recycler	VSLR
Associazione svizzera dei fabbricanti di foraggi	VSF
Associazione svizzera dei veterinari cantonali	ASVC
ASAC Associazione svizzera delle aziende di compostaggio e di metanizzazione	ASAC
Zentralschweizer Bauernbund	ZBB